

Opposizioni all'attacco: fallimento Gandi: sul piazzale 15 telecamere

L'attacco. «Biglietto da visita inaccettabile per la città, altro che abbracci sulle Mura»
La replica: «Pronti con la vigilanza notturna. Chi ha altre ricette si faccia pure avanti»

ALESSANDRA LOCHE

La rissa si sposta da piazzale Alpini a Palazzo Frizzoni: dalle mani si passa alle parole, al vetriolo, della politica. Sono bastate le immagini di una rissa alle Autolinee, rimbalzate sui social, per far dire alle opposizioni «chela Giunta Gori ha fallito sulla sicurezza».

Accusa respinta dal vicesindaco e assessore alla Sicurezza Sergio Gandi: «Grazie alle telecamere, i responsabili sono stati subito assicurati alla giustizia». E annunciando una serie di iniziative per la sicurezza, tra cui la vigilanza notturna, Gandi lancia il guanto di sfida alle minoranze: «Attendo comunque di conoscere dal centrodestra le miracolose ricette di cui sono depositari per risolvere una situazione che non è generata certo in questi giorni».



Il vicesindaco
Sergio Gandi

Le accuse

È il capogruppo della Lega Nord Alberto Ribolla che sollecita «nuovamente e con forza l'assessore Gandi. Siamo stanchi delle promesse che non si tramutano in fatti». E punta l'attenzione sul presidio nella zona che in quel caso «semplicemente non c'era, altrimenti sarebbe immediatamente intervenuto per sedare la rissa». Inoltre, chiede lumi sul ripristino dei militari in città, richiesti dal sindaco «lo scorso gennaio, dopo un anno dalle nostre continue sollecitazioni». Infine, Ribolla tuona sul mancato potenzia-

mento dell'organico delle forze di polizia «annunciato», ricorda, e «richiesto al ministro Alfano già nel 2014». Il capogruppo della Lega è secco nel commentare: «La politica della sicurezza di questa amministrazione è totalmente fallimentare, in centro come in periferia». Concludendo con la valutazione che «ne è testimonianza, peraltro, il più basso numero di agenti di polizia locale che la storia della città abbia avuto, a causa anche di scelte dell'attuale amministrazione».

All'attacco anche il coordinatore di Forza Italia e consigliere comunale a Bergamo, Stefano Benigni: «Mi domando - scrive in un comunicato - se il vicesindaco, nonché assessore alla Sicurezza, Gandi sia molto sfortunato o se invece si prenda gioco dei cittadini». Infatti l'ennesima

rissa in piazzale Alpini è avvenuta «in pieno giorno accanto ai passanti che dalla stazione si dirigevano verso il centro città. Una scena da far west in piena Bergamo. Ovviamente del presidio fisso di forze dell'ordine di cui il vicesindaco Gandi si vanta sui giornali, nemmeno l'ombra».

«Piazzale Alpini e l'Urban Center, così come piazzale Marconi - continua Benigni - sono infatti luoghi di bivacco per decine e decine di sbandati che trascorrono intere giornate tra alcol, droga, risse e piccoli furti, spesso intimidendo anche i pas-



Le fasi concitate della rapina di mercoledì sera in piazzale Alpini

santi, costretti a percorrere loro malgrado quel tratto di strada per motivi di studio e lavoro». E i vigili? «Quando c'è da multare un commerciante - attacca Benigni - sono pronti, mentre quando si verificano episodi di violenza o microcriminalità, di loro non vi è traccia». La soluzione? «Ripartire gli alpini a presidiare h24 i luoghi simbolo del degrado, tramite l'Operazione strade sicure». Caustico il commento di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: «A cosa serve organizzare eventi di richiamo mondiale o entrare nel Guinness dei Primati, se poi non si fa fronte ai più elementari bisogni di sicurezza dei cittadini e dei turisti?» dicono Daniele Zucchi-

nali e Giuliano Verdi.

La replica

Il vice sindaco non subisce in silenzio, e ribatte come grazie proprio alle immagini delle telecamere di videosorveglianza del Comune (7 quelle installate sul piazzale) «la polizia di Stato è intervenuta immediatamente, mentre i fatti erano ancora in corso, e ha proceduto agli arresti dei responsabili». I tre arrestati sono stati portati in carcere. Sergio Gandi ha poi ricordato che «solo nell'area tra piazzale Alpini e la stazione vi sono quasi una quindicina di dispositivi elettronici perfettamente funzionanti». Ed entro l'anno, il «Grande fratello» troverà casa anche nei

quartieri della Malpensata, Bocaleone, Clementina, Celadina, Grumello del Piano, Corridoni e Monterosso, dove saranno piazzate altre 20 telecamere.

Ancora prima, nei prossimi giorni è previsto il varo di un pacchetto di iniziative per la sicurezza, tra cui la vigilanza notturna. «Bensapendo che la tutela dell'ordine pubblico - ha affermato ancora il vice sindaco - spetta a polizia e carabinieri, il Comune non vuole lasciare nulla di intentato per supportare le forze dell'ordine».

Per quanto riguarda l'arrivo degli alpini, ha ribadito che la richiesta è stata fatta, ma «il governo ha fatto altre scelte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

